

Sconti dal broker ma non per tutti

ANDREA FIORINI

La battaglia del trading online non si combatte soltanto a colpi di nuovi servizi, piattaforme più veloci o strumenti d'investimento sempre più sofisticati. Spesso la molla che spinge a cambiare broker oppure a sceglierne uno alternativo è, semplicemente, una questione di commissioni. Come nella «Fattoria degli animali» di George Orwell, però, per i broker online i trader sono tutti uguali, ma ce ne sono alcuni «più uguali degli altri». Si tratta di quella fascia di trader molto attivi e molto ricchi, in grado di generare cospicui flussi di commissioni, sia per la negoziazione che per la gestione patrimoniale. Hanno perciò un potere contrattuale superiore rispetto agli altri. E

questi «più uguali» sono diventati così tanti, da spingere gli intermediari a passare dalla trattativa privata a un'offerta *active*, per così dire standardizzata. Donovan.it, servizio di rating del trading online via web, ha raggruppato tutte queste «offerte speciali» mettendole a

confronto e consentendo così di scoprire come, alla fine, anche nel trading online piova sempre sul bagnato. Ovvero, chi ha più soldi ottiene più sconti. Le offerte (che affiancano, più che escludere, la trattativa individuale) sono abbastanza diversificate e si riferiscono prevalentemente ai mercati italiani, per eseguito. Sella.it, per esempio, offre ai supertrader lo 0,1% rispetto al normale 0,185%, con un minimo di 2 euro e un massimo di 19,95 euro: praticamente la metà. Fineco, allo 0,19% contrappone

2,95 euro fissi, tariffa che diventa conveniente già per ordini superiori ai 1.550 euro. Allineata sulle proposte di Sella.it anche Intesatrade, che offre lo 0,1% o, in alternativa, 3 euro per ordine; mentre Directa, la sim torinese guidata dall'ad Mario Fabbri, propone un discre-

to 1,3% contro il normale 1,9%, avendo però commissioni degressive che, dopo pochi ordini, si riducono a 3 o 4 euro. Limitato invece lo sforzo di We@bank, che passa dallo standard (già alto) dello 0,22%

(minimo 6 e massimo 24 euro) allo 0,185% (minimo 5 e massimo 21 euro). Ancora più ridotto, poi, lo sforzo di Banca Mediolanum, che mantiene lo 0,19% limitandosi a modificare i limiti (da minimo 6 e massimo 24 euro per ordine, a minimo 2 e massimo 10 euro), affiancando a questa offerta anche quella di 10 euro fissi. Si distingue infine Twice, per una scelta radicale. Alla tariffa standard, infatti, affianca solo la trattativa privata.

Chi opera muovendo di frequente forti capitali ha la possibilità di pagare meno commissioni. Tutte le proposte a confronto con Donovan.it

Ora accesso virtuale per Deutsche Bank

Sulle orme di Ing Direct, anche Deutsche Bank ha introdotto un nuovo sistema per il proprio servizio di home banking (db Interactive) studiato per proteggere i clienti dai virus *spyware*, in grado di memorizzare la digitazione della password d'accesso sulla tastiera. Con il nuovo sistema l'accesso avviene selezionando con il mouse i numeri della tastiera virtuale sullo schermo che cambiano di posizione ogni volta.

Con Sapienza-Aiaf i corsi Ciia a Roma

L'Associazione italiana degli analisti finanziari (Aiaf, www.aiaf.it) ha firmato un accordo con l'Università La Sapienza di Roma, che permetterà a coloro che aspirano alla certificazione internazionale Ciia di frequentare i corsi non solo a Milano ma anche nella capitale. Aule, docenti, e supporto logistico-organizzativo saranno messi a disposizione dal dipartimento di Economia bancaria (facoltà di Economia).

